

OBBLIGHI DI CHIUSURA

Con riferimento all'obbligo di chiusura degli esercizi commerciali previsto per il prossimo 1° Novembre e nelle ulteriori festività stabilite dalle ordinanze adottate da alcuni sindaci della Provincia di Rimini, Confcommercio rende noto che vi è una serie attività, commerciali e non, che per legge sono esonerate dall'osservanza di tale previsione.

Il Decreto Legislativo n. 114/98, conosciuto come "Decreto Bersani" che contiene la disciplina generale relativa al settore commercio, espressamente richiamato dalle ordinanze dei Sindaci, stabilisce all'articolo 13 che le disposizioni in tema di chiusura non si applicano alle seguenti attività: *"le rivendite di generi di monopolio; gli esercizi di vendita interni ai campeggi, ai villaggi e ai complessi turistici e alberghieri; gli esercizi di vendita al dettaglio situati nelle aree di servizio lungo le autostrade, nelle stazioni ferroviarie, marittime ed aeroportuali; alle rivendite di giornali; le gelaterie e gastronomie; le rosticcerie e le pasticcerie; gli esercizi specializzati nella vendita di bevande, fiori, piante e articoli da giardinaggio, mobili, libri, dischi, nastri magnetici, musicassette, videocassette, opere d'arte, oggetti d'antiquariato, stampe, cartoline, articoli da ricordo e artigianato locale, nonché le stazioni di servizio autostradali, qualora le attività di vendita previste dal presente comma siano svolte in maniera esclusiva e prevalente, e le sale cinematografiche"*.

Devono ritenersi esonerati, in quanto disciplinati da altre normative anche il comparto dei pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e quello del commercio ambulante.

Dichiara il Presidente Provinciale di Confcommercio, Alessandro Andreini:

"C'è ancora troppa confusione su chi deve stare chiuso e chi può invece restare tranquillamente aperto Sabato 1 novembre. Stiamo ricevendo numerosissime richieste di chiarimenti da parte di operatori allarmati"

"E' lo stesso Decreto Bersani che elenca in modo tassativo le tipologie di attività, commerciali e non, alle quali non si applicano le disposizioni in tema di chiusura."

"Ausplicando che i Comuni possano compiere uno sforzo ulteriore per garantire un'informazione più chiara ed esauriente alle categorie economiche interessate dall'obbligo di chiusura, continuiamo a ritenere che l'eventuale deroga per la giornata di Sabato costituisca un importante segnale di sostegno da parte delle Amministrazioni comunali a favore del comparto commerciale, già duramente provato dalla non facile congiuntura economica"

Confcommercio ritiene pertanto ragionevole considerare l'ipotesi di spostare per quest'anno la giornata di chiusura ad altra data, ad esempio in occasione del 26 Dicembre.

Con riferimento alle ipotesi di deroga per alcune categorie al vaglio del Comune di Rimini, (ad esempio i fiorai) commenta Gianfranco Simonetti, Presidente comunale di Confcommercio:

"I fiorai (e non solo loro) potrebbero stare aperti a prescindere da qualsiasi deroga ad hoc; è corretto che il Comune pensi ad eventuali deroghe, ma sarebbe auspicabile estenderle *tout court*, ossia a tutte le attività commerciali. Sarebbe un gesto che raccoglierebbe l'apprezzamento degli operatori."

“Ricordiamo che stiamo parlando nella maggioranza dei casi di piccoli imprenditori che dalla propria attività traggono sostentamento per la propria famiglia e contribuiscono a creare occupazione e posti di lavoro ”

“E’ inutile farne questioni di principio, quando sarebbe invece più opportuno farsi guidare dal buon senso, considerati i “chiari di luna” che sta attraversando la nostra economia. In fondo, se i capi di Governo europei mettono in discussione principi fino a poco fa ritenuti intoccabili come gli “aiuti di stato” e il “patto di stabilità”, ben potrebbero i nostri amministratori considerare una soluzione alternativa.”

La Confcommercio della Provincia di Rimini